

3. UNA PASTORALE UNITARIA E ORGANICA

3.1 CHE COS'È L'ORATORIO SALESIANO

L'Oratorio, secondo l'idea di Don Bosco, mirava a far crescere "buoni cristiani e onesti cittadini", quindi ha come obiettivo la promozione integrale della persona.

Oggi non sono mutati i tratti caratteristici e i principi ispiratori di Don Bosco, ma sono cambiate le situazioni socio-educative e i fenomeni culturali che influiscono sulla condizione giovanile.

L'Oratorio va concepito come una realtà espressa in molteplici forme di realizzazione possibili, ma con alcune caratteristiche essenziali:

- Un *ambiente di ampia accoglienza* aperto a una gran diversità di giovani, soprattutto i lontani, di una vasta zona; con una gran diversità di proposte e di livelli di appartenenza a seconda delle fasce a cui si rivolge; caratterizzato per un protagonismo giovanile e una relazione personale così significativa, che lo fa un ambiente di riferimento e di irradiazione per i giovani all'intorno.
- Un centro capace di offrire un'autentica *educazione umana*, che sa cogliere i valori positivi presenti nella società e cultura in cui vivono i giovani, e favorire la loro assimilazione; in particolare, una connotazione caratteristica dell'Oratorio è la promozione delle valenze educative delle più diverse forme di impiego del tempo libero.
- Un programma di *evangelizzazione missionaria* rivolto in forma prioritaria ai giovani più lontani per offrire loro, attraverso il risveglio e l'approfondimento della loro domanda di vita e di compagnia, un cammino di educazione alla fede adatto alle loro situazione e sensibile alla realtà ecumenica e interreligiosa nella quale vivono.
- Una presenza cristiana nel mondo giovane e nella società civile (opera di frontiera tra il religioso e il civile, tra il secolare e l'ecclesiale), capace di offrire risposte educative ed evangeliche significative alle sfide e alle urgenze più sentite, specie quelle che si riferiscono ai lontani, e capace anche di promuovere un ambiente di apertura interculturale, interrazziale, ecumenica e interreligiosa.

Tutto questo richiede un cammino che a partire da quei valori di riferimento risponda alle nuove situazioni attraverso una progettualità chiara portata avanti dall'intera comunità educativa: senza questo sforzo unitario la Pastorale Oratoriana resta priva di risultato.

Questa organicità si realizza attraverso:

- *La Comunità Educativa Pastorale (CEP)*
- *Il Progetto Educativo Pastorale Salesiano (PEPS).*
- *Il Consiglio Oratoriano (C.O.)*

3.2 LA COMUNITÀ EDUCATIVA PASTORALE (CEP)

È l'espressione concreta della presenza salesiana come don Bosco ha voluto, cioè:

una *Comunità*: perché coinvolge in un clima di famiglia giovani e adulti, genitori ed educatori, salesiani, suore e laici fino a voler diventare una esperienza di Chiesa;

educativa: perché colloca nel centro dei suoi progetti, relazioni e organizzazione, la preoccupazione delle potenzialità dell'intera Comunità in tutti gli aspetti: fisico, psicologico, culturale, professionale, sociale, trascendente;

pastorale: perché si apre alla evangelizzazione, cammina con i giovani incontro a Cristo, e realizza un'esperienza di Chiesa, dove con i giovani si vogliono sperimentare i valori della comunione umana e cristiana con Dio e con gli altri.

Costituiscono la CEP tutti coloro che operano nell'ambito dell'Oratorio:

- la comunità salesiana, garante dell'identità salesiana e centro di comunione e partecipazione;
- i giovani, punto di riferimento fondamentale nell'azione della comunità che non solo lavora in mezzo a loro e per loro, ma con loro e per mezzo di loro;
- i genitori, come primi e principali responsabili della loro educazione;
- i laici a vario titolo responsabili e collaboratori, tra i quali anzitutto i membri della Famiglia Salesiana, che operano nell'ambito dell'opera salesiana.

Tutti costoro collaborano a diversi livelli nello stesso processo educativo, vicendevolmente si arricchiscono e condividono un cammino comune di formazione.

3.3 IL PROGETTO EDUCATIVO PASTORALE SALESIANO (PEPS)

3.3.1 Finalità del PEPS

Il PEPS si pone l'obiettivo di fornire alle varie realtà dell'Oratorio linee guida, ossia un criterio oratoriano, attraverso il quale impostare un cammino comunitario verso mete generali condivise da tutti per rispondere

ai bisogni di tutti i giovani con particolare attenzione alle fasce più emarginate presenti nel nostro territorio.

3.3.2 Destinatari del PEPS

I destinatari di questo documento sono tutti coloro che, nei diversi modi e tempi, si occupano dell'educazione dei giovani, secondo lo stile di Don Bosco, sia all'interno sia all'esterno dell'Oratorio: salesiani, suore, educatori, allenatori, animatori, catechisti, ecc...

3.3.3 Fondamento del PEPS

Il fondamento del progetto è il Criterio Oratoriano.

3.4 IL CONSIGLIO ORATORIANO

3.4.1 Natura del Consiglio Oratoriano

Il Consiglio Oratoriano (CO) è un organismo di animazione che fa da sintesi e collegamento tra i vari settori ed attività che compongono l'oratorio.

Si occupa di elaborare la Proposta Educativa tracciando le linee formative per l'Oratorio, rifacendosi al Progetto dell'Opera e ai documenti salesiani inerenti la pastorale giovanile.

Si integra e collabora con gli altri consigli presenti nell'opera.

3.4.2 Finalità del Consiglio Oratoriano

I compiti del CO sono :

- redigere, applicare, concretizzare e verificare nelle sue linee fondamentali il progetto educativo dell'Oratorio adeguandolo alle esigenze dei nuovi contesti e delle nuove generazioni che formano la vita dell'oratorio stesso;
- promuovere e verificare il piano pastorale annuale secondo le richieste emergenti dagli orientamenti del PEPS e dalla condizione giovanile;
- coordinare le varie proposte educative delle associazioni e dei gruppi organizzandole in un calendario organico e ordinato;
- curare l'armonizzazione e l'integrazione tra i vari momenti di promozione umana, di evangelizzazione e catechesi, di celebrazione liturgica e di impegno caritativo e missionario;
- favorire l'associazionismo salesiano, lo scambio d'informazione e il coordinamento tra i diversi gruppi e associazioni;
- mantenere un rapporto stretto con il territorio e con tutti quelli che lavorano per l'educazione dei giovani, favorendo interventi e proposte idonee alle situazioni di emarginazione e rischio;
- favorire la crescita religiosa e la formazione di tutti i membri del CO.

3.4.3 Composizione del Consiglio Oratoriano

I membri del Consiglio Oratoriano rappresentano i diversi settori dell'Oratorio e, oltre alla competenza e alla rappresentanza specifica, devono possedere un senso ecclesiale e pastorale che li renda partecipi delle problematiche educative della comunità oratoriana

3.5 IL CRITERIO ORATORIANO

Il quadro di riferimento del nostro criterio di Oratorio parte dallo stesso stile di vita e d'azione che Don Bosco ha vissuto nell'Oratorio con i giovani e trova nella persona di Gesù il suo modello e la sua sorgente.

Possiamo quindi parlare di una pedagogia di Gesù con i suoi discepoli che sintetizziamo, qui di seguito, in 6 punti:

- a) Gesù è una PRESENZA PAZIENTE e BENEVOLA: sa accettare l'ignoranza e la rozzezza degli Apostoli, i tradimenti, le cadute...e non si stanca mai di svelare a ciascuno la propria via verso il Bene.
- b) Gesù è una PRESENZA che CONDIVIDE LA VITA CON LA GENTE, con tutti: condivide la vita familiare e il lavoro artigianale a Nazareth, partecipa alle feste, sofferenze e gioie come uno qualunque; incontra i discepoli nei loro luoghi di vita, di lavoro e là li chiama a seguirli chiedendo ad alcuni di condividere pienamente la sua causa.
- c) Gesù è una PRESENZA VICINA, ACCOGLIENTE, GIOIOSA e APERTA a tutti, in particolare agli esclusi della società. Attraverso i suoi atteggiamenti risveglia aspirazioni, infonde speranza, dona il perdono a tutti coloro che accolgono il suo messaggio.
- d) Gesù è una PRESENZA SIGNIFICATIVA: le relazioni che sa creare lo fanno conoscere e suscitano il desiderio di non rimanere indifferenti alla sua persona e alle ingiustizie.
- e) Gesù è una PRESENZA che RINNOVA e TRASFORMA facendo proposte radicali di cambiamento per una realizzazione piena della propria vita.
- f) Gesù è una PRESENZA NUOVA NELLO SPIRITO SANTO: Egli, salendo al cielo, ha garantito agli Apostoli una presenza spirituale che li renderà capaci di essere suoi veri testimoni.

Quando parliamo di criterio oratoriano dobbiamo ispirarci a questa presenza di Gesù considerata in tutta la sua integrità.

Il criterio oratoriano è, dunque, innanzitutto, una esperienza spirituale che ci spinge continuamente ad agire nella carità di Dio.

3.6 IL CRITERIO ORATORIANO E LE SCELTE OPERATIVE DEL NOSTRO ORATORIO

Il nostro Oratorio, in quanto Salesiano, fa riferimento all'esperienza pastorale di Don Bosco cercando di rispondere alle sfide della nostra società.

L'identità Salesiana della nostra opera è data da alcuni tratti caratteristici che definiscono il criterio oratoriano e dalle conseguenti scelte operative.

3.6.1 Centralità dei giovani, soprattutto i più poveri

Il nostro Oratorio deve curare l'apertura a tutti i giovani senza escluderne nessuno, ricercare incondizionatamente i lontani, essere disponibile a fare il primo passo, sforzarsi di cercare vie nuove di dialogo e collaborazione. Il tutto, però, deve essere contrassegnato da valori chiari che mostrano la strada da percorrere sia all'educando sia all'educatore.

Scelte operative

- a) *Non accontentarsi di una conoscenza superficiale dei componenti della mia attività o settore, ma sapere che in ognuno di loro è nascosto il volto di Cristo.*
- b) *Individuare le potenzialità e gli eventuali disagi dei ragazzi più ai margini.*
- c) *Elaborare linee di intervento in rete adatte ad eliminare o ridurre il disagio e far emergere le potenzialità inespresse.*
- d) *Saper presentare in modo chiaro e coinvolgente le linee educative dell'oratorio.*

3.6.2 Una proposta attenta a tutte le dimensioni della persona

L'Oratorio non è un ambiente neutro, ma un luogo educativo capace di proposte che mirano alla crescita integrale (umana e cristiana) della persona nel rispetto delle diverse culture. La sfida più importante per l'Oratorio è quindi EDUCARE EVANGELIZZANDO e EVANGELIZZARE EDUCANDO. La nostra proposta integrale non vuole escludere le altre religioni, ma, nella chiarezza della nostra identità, desidera rimanere nei confronti delle altre confessioni in dialogo aperto e accogliente per favorire, comunque, la realizzazione della persona.

Scelte operative

- a) *Curare la formazione specifica del proprio settore per offrire un servizio qualificato.*

b) *Nella formazione personale non dimenticare la dimensione cristiana nella particolare sfumatura della spiritualità salesiana. Come cristiani, secondo lo stile di Don Bosco, non dimentichiamo l'importanza della preghiera personale e comunitaria, dell'Eucarestia e del sacramento della Riconciliazione come colonne su cui fondare il nostro servizio.*

c) *Elaborare itinerari formativi che, attraverso lo strumento dell'attività svolta dal giovane, gli permettano di raggiungere il fine ultimo dell'oratorio.*

3.6.3 Un'esperienza comunitaria

Nel nostro ambiente si privilegiano le relazioni personali, il dialogo tra educatori e giovani, la vita di gruppo e il protagonismo giovanile. Il tutto per favorire un accompagnamento reciproco e uno scambio di dono continuo al fine di far crescere il nostro senso di appartenenza alla Chiesa.

Scelte operative

- a) *Crescere nella consapevolezza che, pur facendo parte di una specifica attività o settore, siamo membra vive di un unico corpo: l'oratorio, realtà profondamente ecclesiale.*
- b) *Favorire il gruppo come luogo di condivisione e dialogo tra educatore ed educando.*
- c) *Promuovere l'integrazione tra i vari settori attraverso una comunicazione diretta e trasparente e una effettiva collaborazione.*

3.6.4 Uno stile che privilegia percorsi personali

Per quanto il gruppo rimanga strumento importante per la formazione integrale del singolo, non deve per questo massificare la persona, ma piuttosto deve elaborare percorsi personali di crescita che vedono come strumento privilegiato la relazione significativa tra l'educatore e il giovane.

Scelte operative

- a) *Individuare percorsi di crescita personali che partendo dalle potenzialità del giovane lo aiutino nella ricerca e costruzione della propria identità.*
- b) *Favorire la creatività e il protagonismo sano tra i vari membri del gruppo partendo dalle doti di ciascuno.*
- c) *Non dimenticare che in questo percorso di personalizzazione l'educatore fa crescere, crescendo egli stesso.*

3.6.5 Una forte unità nella diversità

Il nostro Oratorio, come la maggior parte delle opere Salesiane, vede la presenza di molteplici realtà educative che nella diversità di compiti e ruoli (sport, animazione, catechesi...) perseguono tutti un'unica finalità. Si deve perciò superare una pastorale settoriale favorendone una unitaria nella quale tutti gli elementi si collegano in maniera organica attorno allo sviluppo di un itinerario educativo unitario: dall'incontro con i giovani nel punto in cui si trovano, l'educatore li stimola e li accompagna a sviluppare tutte le loro risorse umane fino ad aprirli al senso della vita e alla ricerca di Dio; li orienta verso l'incontro con Gesù Cristo e verso la trasformazione della loro vita secondo il Vangelo; matura in loro l'esperienza del gruppo fino a scoprire la realtà della Chiesa; li accompagna nella scoperta della propria vocazione. Non si tratta di accontentarsi di un semplice coordinamento organizzativo delle attività o cose da fare, ma, salvaguardando l'identità delle iniziative e delle proposte in atto, puntare insieme verso l'unica finalità educativa.

Scelte operative

- a) *Imparare a progettare percorsi educativi, non partendo semplicemente dal proprio settore ma, dalle linee generali fornite dal PEPS.*
- b) *Salvaguardare la propria specificità che, pur inserendosi in un processo educativo unitario, non deve perdere la propria identità.*
- c) *Favorire momenti di formazione specifica per settore e momenti di confronto comune: la formazione generale non sostituisce la formazione specifica del settore e viceversa.*

3.6.6 Uno spirito missionario dinamico

La nostra presenza Salesiana deve essere aperta alla Chiesa locale e al territorio diventando così presenza significativa portatrice di novità nell'ambiente in cui si trova, al servizio della qualità della vita di tanti giovani, soprattutto i più poveri e delle loro famiglie.

Scelte operative

- a) *L'azione educativa dell'oratorio non si esaurisce all'interno del proprio ambiente, ma sa andare oltre: nella chiesa locale, sul territorio, nella vita quotidiana di ciascuno.*
- b) *Ogni educatore deve preoccuparsi di essere testimone prima ancora che maestro, sia nell'oratorio sia all'esterno.*
- c) *Il criterio oratoriano vissuto in pieno non cessa di esistere nella vita di ogni educatore con il termine del proprio servizio, ma continua in uno stile di vita secondo lo spirito salesiano.*